



«Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi...».

«UN RE FECE UNA FESTA DI NOZZE PER SUO FIGLIO»

«**Q**UESTI è il Signore in cui abbiamo sperato» (Is 25,9): un Dio che ci prepara un banchetto (*I Lettura*), una festa di nozze (*Vangelo*). Questa festa è traboccante di ogni bene, soprattutto perché Dio «eliminerà la morte per sempre» e «asciugnerà le lacrime su ogni volto». Eppure c'è una sorpresa ancora maggiore: ci sono invitati che non accolgono l'invito, antepostrandovi i loro affari. Sì, siamo sconcertati, ma non è questo, spesso, il nostro atteggiamento? Badare a ciò che dobbiamo fare, a quello che ci preoccupa o ci agita, senza porre attenzione a ciò che Dio fa per noi?

È una tentazione non tanto degli indifferenti o dei lontani, quanto dei credenti: essere così presi dai propri impegni da non accogliere il dono di Dio che ci raggiunge in modo gratuito. Ecco allora un terzo motivo di sorpresa, ancora maggiore: la tenacia con cui Dio non si blocca di fronte al rifiuto, ma ne fa motivo per estendere a tutti il suo invito. La veste bianca da indossare è quella della grazia. Con Paolo dobbiamo esclamare: «Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli» (*II Lettura*).

Luca Fallica, Comunità SS. Trinità, Dumenza

● *Gesù presenta la salvezza come un banchetto di nozze. Al rifiuto dei primi, i privilegiati, la proposta viene offerta ad altri. C'è però una condizione: avere la veste nuziale, cioè tenerci lontano dal peccato.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 129/130,3-4) in piedi
Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio d'Israele.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Venendo alla Messa abbiamo risposto all'invito del Signore. Per essere degni di partecipare a questo banchetto eucaristico chiediamo il perdono di tutte le nostre colpe.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, volto umano dell'eterno Pastore, che ci guidi ai pascoli eterni, abbi pietà di noi.
A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, voce umana del Padre, che ci chiami al festoso banchetto del tuo regno, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, cuore umano dell'amore di Dio, che ti fai nostro cibo e nostra bevanda, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal

tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù...

A - Amen.

Oppure la colletta Anno A, dal Messale II ed., pag. 1007:

C - O Padre, che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo testimoniare qual è la speranza della nostra chiamata, e nessun uomo abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna o a entrarvi senza l'abito nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Il profeta annuncia che alla fine dei tempi il Signore convocherà nella città santa tutti i popoli, per un banchetto, offrendo loro delle promesse: la vittoria sulla morte e la fine della sofferenza.

Dal libro del profeta Isaia (25,6-10a)

⁶Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Snl 22/23, 1-6)

Con l'immagine del pastore e della ospitalità il salmista manifesta l'amore di Dio verso il suo popolo. Per questo cantiamo (o diciamo):

Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Si- Fa#- Sol Re
A - bi - te - rò per sem - pre neHa
Mi- Fa#
ca - sa del Si - gno - re.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

R

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

R

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

R

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

R

SECONDA LETTURA

Anche se preferisce sostentarsi con il proprio lavoro, Paolo gradisce l'aiuto che gli viene dato dai cristiani a lui carissimi di Filippi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,12-14.19-20)

Fratelli, ¹²so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. ¹³Tutto posso in colui che mi dà la forza.

¹⁴Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. ¹⁹Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. ²⁰Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Ef 1,17-18) in piedi

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

R Alleluia.

VANGELO

Gesù presenta la salvezza come un banchetto di nozze, al quale i capi di Israele rifiutano di partecipare presentando delle scuse. Al banchetto sono perciò convocati i pagani "buoni e cattivi". Ci vuole però l'abito nuziale, cioè l'impegno per la propria conversione.

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)

A - Gloria a te, o Signore. Breve: 22,1-10

[In quel tempo, ¹Gesù riprese a parlare con parabole (ai capi dei sacerdoti e ai farisei) e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!».

⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri

poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". ¹⁰Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali].

¹¹Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, nel suo amore Dio vuole che tutti gli uomini siano riuniti attorno al suo Figlio. Chiediamo di rispondere al suo invito, per entrare a far parte del suo Regno e vivere già adesso la comunione con Lui.

Preghiamo insieme e diciamo:

Assemblea - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per i pastori della Chiesa, che hanno la missione di trasmettere l'invito del Signore: perché non si scoraggino per i rifiuti e le incomprensioni, preghiamo:

2. Per le donne e gli uomini del nostro tempo: perché rispondano numerosi all'invito di parte-

cipare al banchetto nuziale del Regno, cioè alla comunione di grazia con Dio, preghiamo:

3. Per i cristiani perseguitati a causa del Vangelo: perché siano sostenuti dalla solidarietà e dalla vicinanza spirituale di tutti noi qui presenti, come loro fratelli e sorelle in Cristo, preghiamo:

4. Per noi, che ogni domenica partecipiamo di questa mensa eucaristica: perché, riuniti attorno all'altare, impariamo a "fare comunione" anche tra noi e a diffondere ovunque la carità di Cristo, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, tu ci inviti a varcare le soglie della tua casa per partecipare alla festa dei tuoi figli. Fa' di noi i messaggeri del tuo cuore, che invita tutti gli uomini a partecipare al banchetto delle nozze divine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle... in piedi

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

C - Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche VII: *La salvezza nell'obbedienza di Cristo.* Messale II ed., pag.341).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio».

(Mt 22,2)

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE - Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al tuo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Il tuo popolo in cammino** (663); **Cielo nuovo è la tua Parola** (625). **Salmo responsoriale: M° M. Piatti: Ritornello: Il Signore è il mio pastore** (88). **Processione offertoriale: Quanta sete nel mio cuore** (705). **Comunione: Sei tu, Signore, il pane** (719); **O Gesù, tu sei il pane** (692). **Congedo: Andate per le strade** (613).

FECONDITÀ, DONO E MISTERO

La pedagogia del dono. Così papa Francesco sviluppa la sua riflessione sul grande mistero della vita nel quinto capitolo di *Amoris laetitia*. Un approccio alla fecondità sereno e delicato, che il pontefice propone e sviluppa in tre momenti.

Nel primo approfondisce la gratuità del dono che, prima di essere trasmesso, va accolto e custodito. Dono che trascende la dimensione biologica per iscriversi direttamente "nel destino eterno degli uomini" (*Gaudium et Spes*, 51).

Ecco perché, aprendosi alla vita, la coppia partecipa al disegno del Creatore. Durante i mesi della gravidanza quel progetto, impastato di umanità e di mistero, prende forma e si realizza.

Un lungo percorso d'amore, di tenerezza e di paziente attesa in cui, al ruolo insostituibile della madre, si deve affiancare quello del padre. «La presenza chiara e ben definita delle due figure, femminile e maschile, crea l'ambiente più adatto alla maturazione del bambino» (AL, 175).

Nel secondo momento della sua riflessione il Papa esamina la "fecondità allargata" che si realizza nell'adozione, scelta che richiede coraggio e profonda unione nella coppia. Infine, nel terzo momento, allarga la scelta della fecondità all'ambito della comunità, per ribadire che la vita è ricchezza che dalla famiglia s'estende alla società e alla Chiesa. È seme che germoglia nell'intimità della coppia ma ha già il sapore dell'infinito.

Luciano Moia, Direttore di "Noi, famiglia&vita" (*Avvenire*)

Proposta per i giovani che sanno sognare grandi cose

PER EVANGELIZZARE L'AMBIENTE IN CUI SI VIVE

I Responsabili dell'Istituto maschile "San Gabriele Arcangelo" di vita secolare consacrata, fondato dal beato don Giacomo Alberione (1884-1971), incontrano giovani celibi per un discernimento sulla loro eventuale vocazione all'evangelizzazione nel proprio ambito sociale, familiare e professionale.

Per informazioni rivolgersi a: Istituto San Gabriele Arcangelo, Via Alessandro Severo, 58, 00145 Roma - Tel. 06597861.



"Annunciazione"
(particolare).

*Signore Gesù, dopo aver accolto l'invito a ser-
viti, fa' che non abbandoniamo l'abito nuziale,
ossia la tua grazia, che ci consente di evitare il re-
gno della perdizione, dove permangono il "pian-
to" del rimorso e lo "stridore di denti" di cuori
freddi e senza amore.*

LITURGIA DEL GIORNO

XXVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(16 - 21 ottobre) Liturgia delle Ore: IV settimana

16 L Il Signore si è ricordato del suo amore. Il segno di Giona, come lo intende Luca, è la predicazione rivolta agli abitanti di Ninive, la città pagana. Mentre coloro che sono vicini si chiudono alla sua parola, quelli più lontani la accolgono con gioia e si convertono. *S. Edvige* (m.f.); *S. Margherita M. Alacoque* (m.f.); *S. Gerardo Maiella*. Rm 1,1-7; Sal 97,1-4; Lc 11,29-32.

17 M S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire Memoria (rosso). I cieli narrano la gloria di Dio. Guai al fariseo che crede di rendere gloria a Dio chiudendosi in un sistema di riti e di formalità. La vera salvezza sta nel dono, partendo dal cuore. *B. Contardo Ferrini*; *S. Osea* pr. Rm 1,16-25; Sal 18,2-5; Lc 11,37-41.

18 M S. Luca evangelista. Festa (rosso). I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno. Luca oltre alla missione dei Dodici, presenta anche l'invio di un secondo gruppo di discepoli. Il distacco richiesto è totale: il passato deve essere gettato alle spalle come i beni e gli affetti. La preghiera riconosce che all'origine della missione sta sempre e solo Dio. *S. Pietro d'Alcantara*; *S. Amabile*. 2Tm 4,10-17b; Sal 144,10-13.17-18; Lc 10,1-9.

19 G Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Guai ai maestri della Legge che si sono accaparrati la Scrittura pretendendo di essere gli unici in grado di capirla e che hanno impedito agli uomini di accoglierla. *Ss. Giovanni de Brebeuf e Isacco Jogues e c.* (m.f.); *S. Paolo della Croce* (m.f.). *B. Timoteo Giaccardo*. Rm 3,21-30a; Sal 129,1-6; Lc 11,47-54.

20 V Tu sei il mio rifugio, Signore. Gesù mette in guardia dall'ipocrisia dei farisei, cioè della volontà di apparire perfetti senza esserlo. Poi invita a non spaventarsi delle persecuzioni, che possono compromettere la vita del corpo, ma lasciano intatta l'anima e il suo destino. *S. Cornelio*; *S. Adelina*; *S. Maria Bertilla Boscardin*. Rm 4,1-8; Sal 31,1-2.5.11; Lc 12,1-7.

21 S Il Signore si è sempre ricordato della sua alianza. Non bisogna vergognarsi di essere testimoni di Cristo, altrimenti Gesù stesso davanti al Padre nell'ultimo giudizio non ci riconoscerà. Ma non essere riconosciuti da Cristo vuol dire essere destinati alla perdizione eterna. *Ss. Orsola e c.*; *S. Malco*; *B. Carlo d'Asburgo*. Rm 4,13.16-18; Sal 104,6-9.42-43; Lc 12,8-12.

[22 D XXIX Domenica del T. O. / A (*S. Giovanni Paolo II*) Is 45,1.4-6; Sal 95,1.3-5.7-10; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21].

A cura di o.z.